

# «Golf per la vita»

## Emozioni e un progetto in Lombardia

È uno degli sport più praticati al mondo tra i normodotati e merita di diventarlo anche tra le persone disabili. Fermo in questa convinzione Pierluigi Locatelli, tecnico della federazione italiana di golf che ha partecipato a corsi CIP per insegnare il gioco anche alle persone disabili, vuole diffondere il più possibile lo sport dei green e delle buche anche tra le persone in carrozzina o con altre disabilità. Non è certo una novità vedere sui campi da gioco più famosi del mondo, impegnati in tornei emozionanti, grandi campioni in carrozzina. Esistono eccezionali giocatori professionisti anche nel nostro Paese e fitto è il calendario delle gare, dei corsi e delle attività. Per farsene un'idea basta visitare, ad esempio, il sito dell'associazione europea del golf disabili ([www.edgagolf.com](http://www.edgagolf.com)) o della federazione italiana ([www.federgolfdisabili.it](http://www.federgolfdisabili.it)). Ma quello che Pierluigi Locatelli ha cercato e sta cercando di fare, con il suo progetto "Golf per la vita", è coinvolgere giovani con disabilità fisica, sensoriale e mentale con l'obiettivo di

favorirne, tramite lo sport, l'autonomia fisica, psichica e sociale. "Per giocare a golf non sono necessarie particolare forza fisica o resistenza, quasi tutti i disabili possono farlo - spiega Pierluigi -. Il bello del golf è che contiene tutte le emozioni del praticare lo sport. In più permette di sviluppare quella coordinazione e capacità di concentrazione che possono servire nella vita di tutti i giorni. Aiuta anche ad avere autocontrollo e tiene a bada l'ansia. Da molti anni l'insegnamento del golf è inserito, con buoni risultati, negli istituti per disabili degli Stati Uniti. Nell'area della Lombardia, invece, questa esperienza è stata attivata nel 2005 e nel 2008 con il progetto "Golf senza barriere" supportato dall'assessorato alla salute del Comune di Milano, che ha coinvolto 5 istituti per disabili fisici, sensoriali e mentali e documentato, tramite un comitato scientifico, i benefici ottenuti dai frequentatori dei vari corsi, riscontrando sensibili risultati nell'attività psico-motoria degli stessi. Inoltre nel 2007 una commissio-

ne di 19 delegati della Comunità europea è venuta a osservare il nostro progetto come eccellenza da esportare in altri paesi europei. Il risultato è che ora in molte nazioni è funzionante, mentre in Italia e a Milano, città che ha visto la nascita di questa idea, molto è fermo e non ci sono più finanziamenti". Pierluigi Locatelli insiste ora sull'idea del progetto milanese ed è intenzionato a portarlo avanti anche senza i finanziamenti pubblici. Il pubblico di riferimento sono sempre i ragazzi dei centri di riabilitazione e diurni o di alcuni istituti milanesi e lombardi. La promozione viene fatta da Pierluigi Locatelli ed altri istruttori mostrando come si può giocare anche nelle palestre di riabilitazione. Bastano un tappeto d'erba, una buca e una rete per fermare le palline nei tiri più forti. Poi, col bel tempo, ci si può far ospitare nei campi da golf veri che avevano aderito al progetto. Li viene in aiuto una speciale carrozzina che permette al disabile di assumere una posizione verticale, in totale sicurezza, al momento

del tiro. "Per ora ne abbiamo soltanto una a disposizione, perché sono molto costose - dice l'istruttore del progetto "Golf per la vita". Permettono anche di spostarsi agevolmente e velocemente su tutte le superfici di un campo da golf. Il bello del golf è che è l'unico sport in cui non c'è bisogno di particolari agevolazioni per gli atleti disabili. Infatti esiste il cosiddetto "handicap"; cioè il migliore punteggio personale del giocatore in una determinata buca e in un determinato percorso. In questo modo la gara si può fare sul miglioramento del proprio punteggio, non solo su quello assoluto. In sostanza è anche una sfida contro se stessi". Nel 2016 il golf diventerà disciplina paralimpica in occasione delle Olimpiadi in Brasile: "Sarebbe bello - si augura Pierluigi Locatelli - se qualche ragazzo che ora si avvicina al golf grazie al nostro progetto potesse rappresentare l'Italia alle Paralimpiadi". Chi volesse mettersi in contatto con l'associazione può scrivere a [golfperlavita@yahoo.it](mailto:golfperlavita@yahoo.it).